Anno XIX — Mercoledì 12 Agosto 1885 — N. 191

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

UN PO' DI POLITICA?

Dalle Acque Pudie 10 agosto

Ho io da parlarvi di politica da quassù, o non è meglio che vi parli di vacche da latte, di barbabietole, o di erba medica, o di susine? Non è meglio dimenticare e lasciar dimenticare agli altri le battaglie del giorno?

Eppure qualche volta si è tentati a riflettere su qualche fatto che cade sotto gli occhi e forse si vede meglio di quà appunto perchè se ne parla meno.

Oggidì, che la stampa polemista italiana parla tanto di *trasformismo*, appunto da quelli, che sono i più facili a trasformarsi, rimanendo pur sempre gli stessi, mi cade sott'occhio una nuova fase del *trasformismo inglese*. Una nuova fase, dico io, appunto perchè ognuno che in politica sia ogni poco osservatore può dire di avere vedute delle altre notevolissime in meno di mezzo secolo a questa parte. I famosi *partiti storici* cui altri, sull'esempio dell'Inghilterra, crede di poter foggiare anche in Italia, da molto tempo non esistono più. Già la prima riforma elettorale di mezzo secolo fa li aveva, se non distrutti, intaccati nel vivo. Si videro fra le altre cose, dei passaggi di uomini politici di notevole valore dall'una all'altra parte. Ma poi quella, che contribuì molto a mutare la antica divisione dei partiti fu la riforma economica per la quale combattevano Cobden e Bright ed altri radicali, che si voleva effettuare a metà dai wighs, e che lo fu dai tories col loro capo alla testa Roberto Peel, e che la fece ancora più larga di quanto prima si chiedeva e ne attribuiva il merito, non a sè nè ai wighs, ma appunto alla *disadorna eloquenza* del Cobden, com'egli la chiamò. Non era però soltanto l'eloquenza del Cobden e la sua insistenza a lottare in tutti i modi e fino alla fine che vinse tutte le opposizioni, ma bensì una somma di grandi e nuovi interessi del Popolo inglese, che domandavano istantemente di essere soddisfatti, ed ai quali resisteva la privilegiata aristocrazia posseditrice del suolo. Allora vinsero le ragioni dell'industria e del commercio, che volevano vincere la concorrenza altrui appunto colla libertà, e che vi riuscirono.

Da quel momento il *trasformismo* nei partiti storici dell'Inghilterra non ebbe più sosta e non l'ha ancora, sebbene esso proceda di consueto, come ogni cosa in quel paese, per gradi e non con salti precipitosi, che possano offendere alcuni interessi a profitto di alcuni altri e produrre delle profonde perturbazioni negli ordini politici dello Stato, che per questo appunto non subisce mai le rivoluzioni e le reazioni sì frequenti nella Francia e nella Spagna e cui altri vorrebbero produrre anche in Italia.

Allora sorse il Ministero *peelita*, che conteneva elementi delle due parti, e molti uomini politici che parevano essere affiliati ai conservatori passarono non solo fra i liberali, ma fra i più arditi riformatori, sicchè sovente si scambiarono anche le parti. Gladstone, con Peel, apparteneva prima della riforma economica al partito conservatore, e tutti sanno, ch'egli fu poi sempre fra i riformatori più arditi, per cui parve talora che lo fosse fino troppo ed egli stesso ebbe a dire, che altre riforme da lui pensate non poteva attuarle, perchè non ancora richieste dalla pubblica opinione. Altre riforme anche elettorali ebbe ad eseguire il Disraeli come capo del partito conservatore; ed ora un'altra, che apporta due milioni di nuovi elettori fu convenuta fra i due partiti e messa in atto di pieno accordo. E' questo un *trasformismo in atto* per il presente ed *in potenza* per l'avvenire. Difatti, se Gladstone ebbe ad arruolare nel suo Ministero anche dei radicali, questo elemento fa capolino anche nel Ministero di Salisbury.

C'è poi questo, che il nuovo Ministero non ha potuto finora esporre un programma che sia diverso da quello del precedente, nè nella politica interna, nè nella politica estera, in cui si procede a rilento appunto perchè il problema da sciogliersi è identico per i due partiti ed entrambi sono costretti a ricorrere agli stessi mezzi per venirne a capo. E' adunque, più che altro, una quistione di abilità personale.

Alla vigilia delle elezioni fanno poi già capolino altre idee, le quali potranno produrre un trasformismo ancora maggiore di quello che si potrà aspettare dal voto di due milioni di nuovi elettori. Si pensa al libero passaggio ed alla successione della proprietà fondiaria, a riforme territoriali per l'Irlanda, che se non equivarranno all'*home rule* richiesto nella forma lo sarà nella sostanza, ad allacciare gl'interessi e la rappresentanza delle Colonie alla Madre Patria, in guisa che l'Impero formi un tutto più compatto e consolidale.

Così, se molti paesi del continente imitarono l'Inghilterra nelle forme costituzionali, pure essendo diversi i loro elementi, sicchè l'imitazione non poteva mai divenire idealità, l'Inghilterra stessa si va ora in molte cose accostando ai paesi del Continente e soprattutto nell'equiparare i diversi interessi delle varie classi sociali, che prima erano molto distinti.

L'Inghilterra va trasformando le sue storiche istituzioni senza passare come i paesi del Continente per l'assolutismo livellatore e per la rivoluzione democratizzante, che troppo spesso tra loro si alternarono. Anche quelli cui gl'Inglesi chiamano loro *cugini*, cioè gli Americani degli Stati-Uniti, ma che non partivano dall'antica aristocrazia, se non forse in certo modo nei paesi degli schiavi, possono esercitare una indiretta influenza sulle riforme successive della legislazione inglese.

Tutto insomma si trasforma, appunto per una legge storica universale, nella storia delle Nazioni, che ai tempi nostri vengono accostate anche alla applicazioni universali delle scoperte della scienza moderna. Guardate il Giappone, le Indie, la Cina, se non si trasformano sotto i nostri occhi! Il solo, che pretende di non aversi a trasformare è il papato; il quale però, se non si trasformasse in bene, come altre volte si è trasformato in male, e non accettasse la libertà e non tornasse al principio elettivo, condannerebbe sè stesso alla morte, come tutti gl'immutabili ed infallibili, che fanno guerra ai progressi storici dell'Umanità, che obbedisce alla legge storica generale.

Le idee generano i fatti nuovi, ed i fatti generano delle nuove idee, e non c'è forza che possa impedire questo movimento continuo. La sapienza politica consiste nel regolarlo, nell'ordinare la vita pratica dei Popoli, nell'educarli, in guisa che invece di combattersi colla violenza si aiutino gli uni e gli altri, secondo il principio di Cristo, che voleva si esercitassero tutte le umane facoltà e che ognuno giovasse al prossimo suo per giovare a sè stesso. Il principio cristiano, volere o no, oggidì si estende, nel mondo. Amen!

P. V.

Quello che voglia il papa co' suoi perpetui lamenti, ai quali fa la sorda la divina Provvidenza, ce lo dice finalmente l'*Osservatore Romano*. Esso dice:

« Voi domandate che cosa vuole il papa?

« Leone XIII vuole salvi e rispettati i diritti della Chiesa, le ragioni del diritto e della giustizia. Vuole libero, e non inceppato da estranei poteri, l'esercizio del suo divin ministero; vuole tutelati gli interessi della religione e della morale, garantita la gioventù contro le seduzioni del vizio, assicurata la pace e la tranquillità dei popoli che esso ama d'un amore sincero ed intenso. »

Si potrebbe domandare quali sono *i diritti della Chiesa*, e per quanto risguarda l'Italia la risposta è pronta, giacchè dessa le lascia tutta la libertà d'insegnare e praticare la dottrina cristiana. La giustizia fu fatta il giorno in cui l'Italia distrusse le usurpazioni del Temporale, rivendicando la propria indipendenza dallo straniero a cui esso l'aveva tante volte deliberatamente sacrificata, contro al precetto di Cristo, che dichiarò esplicitamente di non volere il regno di questo mondo.

Piace di vedere il papa, col mezzo dell'*Osservatore Romano*, che non vuole più *estranei poteri* sotto la sua egida in Italia, e che tutt'altro che imitare le turpitudini della Corte romana per secoli esercitate con scandalo della Cristianità, voglia amare tutti i Popoli e fare guerra al vizio. Facciamola adunque tutti d'accordo questa guerra al vizio. Questo volle l'Italia quando si liberò dai suoi tiranni.

Il canone del dazio consumo.

Informazioni dirette assunte al Ministero delle finanze fanno ritenere che le cifre raccolte da varii giornali, per il canone del dazio consumo, non sieno esatte o almeno definitive.

Non a tutti i comuni interessati si sarebbe fatta sinora dal governo la partecipazione officiale degli aumenti sul canone attuale; ma solamente per desiderio espresso da qualche municipio si sarebbero fatte conoscere le intenzioni del governo pel nuovo appalto.

E il Ministero delle finanze, per quanto ci assicurano, non avrebbe difficoltà di riprendere in esame le proprie proposte in seguito alle osservazioni documentate che gli fossero rivolte.

È certo, peraltro, che il Ministero delle finanze ha bisogno di mettere insieme tre milioni di più, nel reddito di quella parte del dazio consumo che gli appartiene.

Tale aumento è richiesto, in parte, delle iscrizioni in zilancio approvate dal Parlamento, ed in parte dal bisogno di procedere ad una perequazione nei canoni del dazio consumo.

Uno studio speciale della direzione generale delle Gabelle ha eccertato che alcuni Comuni chiusi pagano troppo al Governo, in confronto del reddito, e che, detratte le spese, non rimane il compenso dovuto ad essi per il servizio che fanno allo Stato.

Oltre a ciò il Ministero delle finanze vorrebbe garantirsi dalle incertezze continue e dalle perdite che si hanno nei Comuni aperti, ove il provento del dazio consumo è sempre un incognito.

Del resto, non si dissimula nelle stesse sfere ufficiali che da questi temperamenti non può venire nè l'equa ripartizione dell'imposta, nè un serio vantaggio per le finanze dello Stato e dei Comuni.

Ci venne anzi assicurato che l'esperienza ha fatto comprendere anche al Ministero delle finanze tutto il danno dell'attuale sistema tributario, che toglie ai Comuni le loro rendite naturali.

Ma il rimedio vero quando verrà?

Il licenziamento degli impiegati Comunali.

Il Ministero dell'Interno ha diramata la seguente circolare ai Prefetti del Regno sul licenziamento degli impiegati comunali:

« Dopo lunga e ragionata discussione sullo stato attuale della giurisprudenza amministrativa e giudiziaria, in materia di licenziamento degli impiegati comunali, il Consiglio di Stato, in adunanza generale del 16 maggio scorso ha espresso l'avviso che « spetti al Prefetto provvedere sui ricorsi degli impiegati comunali contro il loro licenziamento in quanto questo dipende da motivi di servizio o di disciplina, annullando quelle deliberazioni che, non appoggiate a giusti motivi, ledono gl'interessi legittimi degli impiegati, salvo sempre il disposto dell'articolo 227 pei provvedimenti d'ufficio se il Prefetto non abbia provveduto nel termine perentorio di trenta giorni, e salvo al Comune ed agli interessati il ricorso contro la decisione del Prefetto a termine degli articoli 221 e 251 della legge comunale e provinciale. »

Nello stato attuale della giurisprudenza, secondo la quale gli impiegati licenziati dai comuni vedevano e l'autorità giudiziaria e l'autorità amministrativa dichiararsi rispettivamente incompetenti a provvedere sui loro reclami non può disconoscersi la gravità e la importanza dell'accennato parere del Consiglio di Stato, che riconosce nei Prefetti e nel governo del Re la competenza a giudicare della legittimità dei licenziamenti determinati da motivi di servizio e di disciplina, sicchè il Ministero non può che adottarlo.

Reputo quindi opportuno di comunicare integralmente ai signori Prefetti quel parere, o di richiamare la loro attenzione sopra le conseguenze che ne emanano.

La prima delle quali è di dover esaminare attentamente e scrupolosamente se i motivi addotti nelle deliberazioni di licenziamento di impiegati comunali siano tali da giustificare il licenziamento stesso, al quale uopo occorre che i signori prefetti a loro volta partecipino il nuovo parere del Consiglio di Stato alle amministrazioni comunali e le avvertano per un lato della necessità di bene e chiaramente designare le ragioni di servizio e di disciplina che le determinano a deliberare il licenziamento, per l'altro della responsabilità cui andrebbero incontro ove quel licenziamento venisse riconosciuto indebito e ingiusto.

Giacchè ove la deliberazione di licenziamento venisse annullata perchè mancante di giuste ragioni sorgerebbero e la competenza della Deputazione provinciale a termini dell'art. 142 della legge 20 marzo 1865 pel pagamento dello stipendio e la competenza dell'autorità giudiziaria per la liquidazione dei danni interessi all'impiegato indebitamente ed ingiustamente licenziato.

Altra conseguenza del parere 16 maggio del Consiglio di Stato riflette il caso in cui il governo del Re sia chiamato a provvedere a termini o dell'articolo 227 o degli articoli 231 e 251, nel qual caso i signori prefetti dovranno corredare le deliberazioni di licenziamento che trasmettono al ministero di una particolareggiata, ragionata e documentata relazione, che ponga in grado il ministero stesso di formarsi un concetto chiaro e preciso del loro maggiore o minor fondamento, e quindi non solo della legalità, ma anche della legittimità del licenziamento denunziato o impugnato.

Sicuro che i signori prefetti vorranno curare da parte loro, e, per quando ne sia il caso, porgere al ministero quelle notizie che occorrono perchè da parte sua possa curare l'applicazione della nuova massima sancita dal Consiglio di Stato, che concilia gl'interessi dei comuni con quelli degli impiegati, gradirò intanto che mi si favorisca un cenno di ricevuta della presente circolare e dell'annessovi parere.

Per il ministro
MORANA.

I grani di America.

Le notizie mandate al nostro Ministero di agricoltura e commercio assicurano che la raccolta del grano in America, è stata quest'anno scarsissima.

Secondo le più larghe previsioni del Ministero di agricoltura in Washington, essa si aggirerà da ettolitri 12,719,000 ai 13,445,800.

Detratta la parte che è assorbita dal consumo interno e quella che è necessaria conservare in paese, per i casi di carestia, non rimangono disponibili per l'esportazione più di 34 milioni e mezzo di ettoletri.

L'Inghilterra e la Francia soltanto assorbiranno la metà di questo quantitativo disponibile, a causa dei cattivi raccolti avuti in ambedue gli Stati.

E un'altra buona parte dovremo acquistarla noi, giacchè, come abbiamo rilevato l'altro giorno, il prodotto dei cereali è stato, in Italia, inferiore al bisogno.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 11. Screzi pentarchici. L'onor. Crispi ha vvisato i colleghi in pentarchia che non potrà assistere alla riunione progettata pel prossimo settembre presso Cairoli.

— Oggi il ministro della Marina, on. Brin ricevette il comandante Corsi e il Mirabelli aiutante del contrammiraglio Noce, reduci da Massaua. Esposero all'on. ministro il vero stato delle cose in Africa. Si crede che fra breve avverrà qualche notevole cambiamento nel comando delle nostre forze di terra e di mare a Massaua.

— Notizie sanitarie del Regno continuano eccellenti.

— L'onor. Depretis tornerà a Roma solo verso la fine del corrente mese.

— E' atteso per stassera di ritorno a Roma l'onor. ministro Coppino.

— Qui calcolasi una fiaba la notizia del *Memorial diplomatique* sulla probabile evacuazione di Massaua da parte delle truppe italiane.

— E' prossima la comparsa del nuovo giornale radicale, *La Democrazia*.

— Il nostro ambasciatore co. Corti è partito stasera da Roma per Costantinopoli.

— Qualche giornale ha scritto di possibile soppressione di grandi manovre nel caso che le condizioni sanitarie non continuassero ottime. Ciò è solo una supposizione.

— Furono acquistati dal governo i piroscafi mercantili *Rosa* e *Madonna del Rosario* per adoperarli, ove occorresse, per servizio sanitario.

— Il *Messaggiero* sarà mandato a incrociare presso il Lazzaretto dell'Asinara.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 11. Un dispaccio in data 8 del Vicario apostolico della Cocincina orientale conferma il massacro di cinque missionari francesi unitamente a più di diecimila cristiani. Gli assassinii e gli incendi continuano. Il Vicariato fu distrutto.

GERMANIA. Berlino 11. La *National Zeitung* ha da buona fonte: Il convegno tra lo Czar e l'imperatore d'Austria farassi dopo quello dello Czar con Guglielmo. Ignorasi dove terrassi l'ultimo convegno. La visita del principe Dolgorouki a Gastein avrebbe relazione con puesto progetto.

— Salisburgo 11. L'Imperatore Guglielmo è partito da Gastein alle 2 pom. Giunse qui in ottima salute alle cinque. Fu ricevuto alla stazione dal Governatore e dalle Autorità. Recossi acclamatissimo all'albergo dove fu salutato dall'arciduca Luigi Vittorio. Alle sei pranzo presso l'Imperatore. Vi assistevano il governatore e i dignitari.

BELGIO. Bruxelles 11. Camera. Beernaret da spiegazioni sulla rottura dei negoziati della conferenza monetaria. I nostri delegati avevano ricevuto istruzioni conciliantissime, ma la clausola della liquidazione cagionava una perdita

enorme pel Belgio. Essi ricusarono di firmarla. I lavori della conferenza sono sospesi, ma il ministro non dispera che termineranno con buon risultato. Pirmer rende conto della sua missione alla conferenza.

INGHILTERRA. Londra 10. Camera dei Comuni. Bourke dice che non vi è alcuna conferma della voce dell' annessione del territorio presso Zanzibar da parte della Germania. — Bach spera che la proroga del Parlamento sia prossima — proporrà giovedì un voto di ringraziamento all' esercito e alla flotta serventi in Egitto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *12 agosto. 976.* Elezione di Pietro Orseolo a Doge di Venezia.

Consiglio pratico. La mosca comune oltre ad essere molto importuna all'uomo ed agli animali, sporca colle sue deiezione tutti i punti ove si posa. I preparati arsenicali, le carte chimiche e i liquidi avvelenati coi quali si tenta di distruggere questo noioso insetto sono sempre pericolosi, poichè è impossibile di impedire a quelle mosche che non muoiono immediatamente, di cadere anche sugli alimenti, comunicando a questi delle qualità nocive. Di tutti i mezzi usati per uccidere d'un sol colpo una certa quantità di mosche uno dei più semplici consiste nel poggiare su una tavola due assicelle spalmate internamente di miele e molto vicine una all'altra. Quando si vedono le mosche raccolte in gran quantità intente al loro pasto, si avvicinano bruscamente le due assicelle e se ne schiaccia così a centinaia.

Consiglio scoslastico provinciale. Seduta del giorno 11 agosto.

Presidenza: Vicepresidente Massone cav. Paolo r. Provveditore — Antonini dott. Gio Batta, Chiap, dott. cav. Giuseppe, Di Prampero co. comm. Antonino, Bossi avv. Gio Batta, Mazzi cav. prof. Silvio, Montemezzo dott. Giovanni, Morgante cav. Lanfranco, Schiavi avvocato Luigi Carlo, Consiglieri — Di Caporiacco dott. Giuliano Segretario.

Approvò i verbali degli esami di patente magistrale, con seguenti risultati:

Donne.

Grudo Superiore.

Sprigolo Amalia da S. Vito al Tagliamento approvata con patente d'onore, Braidotti Luigia approvata, Brisighelli Adele id., Bonvicini Eleonora id., Castagna Elvira id., Clodig Emilia id., Fantaguzzi Elisa id., Hobinger Teresa id., Ferrandini Giuseppina id., Piacentini Angela id., Piovesana Maria id., Plaino Maria id., Presani Anna id., Vezatti Maria id., Zai Elisa id.,

Grado inferiore.

Andreazza Maria approvata, Bidoli Elisa id., De Campo Carolina id., Fabris Attilia id., Giavitto Angelina id., Mior Angelina id., Molinis Teresa id., Taddio Vittoria id., Tubetti Anna id., Tullio Lodovica id., Veronesi Ester id.

Uomini.

Grado inferiore.

Commessatti Anselmo approvato, Prevedello Giocondo id.

Accolse la domanda del Comune di Udine per diminuzione di classe delle proprie scuole, cioè dalla II alla III delle urbane.

Deliberò d' appoggiare al Ministero d' istruzione pubblica la domanda di sussidio del Comune di Attimis per impianto di una scuola in Forame;

simile del Comune di S. Vito di Fagagna per costruzione di un locale scolastico;

simile del Comune di Pordenone pel mantenimento della Scuola Tecnica;

simile della Società Operaia di Cividale per la scuola di disegno;

simile del Comune di Palmanova per l'Asilo infantile;

simile del maestro di Polcenigo signor Zardo per la banda da lui istituita fra i suo allievi;

simile di varii insegnanti della Provincia.

Prese alcuni altri provvedimenti di minore importanza.

Onorificenza ed Arte.

« Fors et virtus miscentur in unum »
VIRGILIO.

Permettetemi — senz'essere *socialista*, nè figlio di *socialista*, come si celia sulla *Patria del Friuli* (1) — vi scrivo in elogio della lodata *Pergamena*, doveroso, spontaneo, artistico omaggio all' illustre e benemerito Prefetto di Udine commendatore G. Brussi.

***

Ogni ingegno portò al magistero dell' arte la sua gemma e questa cerca di faccettarla e di renderla più bella, più splendida, il più ch' è possibile di fino, smagliante e perfetto.

Ciò può dirsi in merito di pregievole lavoro di alluminatura lodevolissima ed ammirata esposta alla Libreria Gambierasi.

Il concetto felicissimo, la disposizione dell' aurea dedica artistica, la finezza degli accurati ornamenti, lo scompartimento appropriatissimo, emblemi agricoltura, caratteristici graziosi; stemma della Provincia, omaggio centrale, genietti allegorici, brio di colori è un assieme che onora il compito prof. G. Mayer. Lontano come vicino, l' esimio prof. G. Mayer, primeggia nel rendersi caro alla città nostra, onorando con l' Arte del minio, autorità di affetto e di ogni onoranza meritissima, ha interpretato con sapienza ed amore, l'omaggio dovuto all' opera eminentemente filantropica, igienica e previdente dell' istituzione dei **Forni rurali**, reclamati dalle condizioni miserevoli, cui languono la maggioranza delle classi agricole.

***

Gentilissima tra tutte le arti belle è la miniatura e al tempo stesso la più delicata — scrissero i C. e G. Milanesi, C. Pini da Siena, in pregevoli note sulla mirabil Arte della miniatura in Italia, cui il dotto Vasari, dà assai fuggevole accenno nell' opera sua lunghissima: Vita. Pittori, Scultori, Architetti illustri, gloria ed onore d' Italia.

Il diligente G. Mayer, seppe distinguersi per la purezza dello stile — delicatezza di ornamenti, condotti con maestria, leggiadria di genietti, vivaci, intelligenza di colorito, intonazione di fondi, caratteri ornati ed antichi, diligentemente trattati, evitando tanto il leccato quanto il duro, lo smaccato, il teatrale, cui alcuni, dilettanti dei minii, si sognano essere quella la maniera classica dei miniatori flamminghi, e maestri alluminatori italiani, cui l'Altissimo Poeta, ammirato ricorda, eternando.

In un fregio a fogliami, a fresco colorito, in gemmati di spicche, havvi, sorretto da Genietto alato, il ritratto cameo dell' illustre Prefetto comm. G. Brussi che, rappresentante il benefico *Potere*, assecondò, generalmente ammirato, il forte *Volere*; motto mirabile, cui s'orna il secondo puttino, a base del pilastrino decorato alla maniera raffaellesca e del mirabil Giovanni d' Udine.

Con distinzione spicca, e completa l'onoranza all'uomo eminente e veramente filantropico la seguente...

All'Ill.mo sig. com. Gaetano Brussi
R. Prefetto della Provincia di Udine.

In questo giorno auspicatissimo nel quale per impulso generoso del signor *Giuseppe Manzini* primo nel Friuli s' inaugurava il forno con essiccatoio del mais, gratuitamente progettato dall' ing. cav. prof. *Giovanni Falcioni*, efficace provvedimento contro i mali della pellagra, i Comuni di *Pasian di Prato* e *Remanzacco*, con unanime consenso godono attestare la loro più viva gratitudine all' Ill.mo Sig. *Prefetto com. Gaetano Brussi* del valido patrocinio col quale sostenne questa filantropica istituzione chiedendo con indefesso ed amoroso zelo al Governo, al Consiglio Provinciale, al Comitato di soccorso per gli inondati tutti quei sussidî che potessero bastare a fondarla stabilmente affinchè essa fosse di esempio imitabile agli altri Comuni della Provincia.

MDCCCLXXXIV

Il Comune di Pasian di Prato

Il Sindaco — Il Parroco
V. ZANINOTTO — P. P. BARACHIN

Il Comune di Remanzacco

Il Sindaco — Il Parroco
FERRO D.r CARLO — P. P. BRAIDOTTI

Pertanto onore ai Consigli comunali di Pasian di Prato e Remanzacco, che offrirono a ricordanza sì feconda di bene, e sì solenne per emulazione, gratitudine, concordia di popolo plaudente, di Autorità e di eminente capo della diocesi benedicente all' opera cristiana e fraterna ovunque desiderata e plaudita.

***

Conchiudo.

« Il lavoro è bello, fino, accurato, e di cuore mandiamo all'amico nostro prof. Mayer un saluto ed una stretta di mano in segno di ammirazione » scrisse ieri lo zelante Redattore.

Scrisse il vero: interpretando l'elogio al prof. Mayer e l'ammirazione ai benefattori dei sofferenti, chè affezionando i diseredati alle patrie istituzioni, si meritano l'onorificenza e l'omaggio dell'arte, cui il pubblico concorde esprimeva soffermandosi a mirare l'esposta pergamena,

Argo.

(1) Alludo e rispondo di non risprondere alla scappata ingenua, o maligna dell'egregio signor..... V. della *Patria del Friuli*; apprezzabile di lui articolo *Pompe funebri in libera concorrenza.* Lunedì 10 corrente. *Argo.*

Al sig. Cifra dell'«Adriatico». Contro le asserzioni del Corrispondente dell'*Adriatico* che per quanto cerca le informazioni è quasi sempre inesatto, possiamo assicurare che la Pergamena esposta nella Libreria Gambierasi, fu disegnata e dipinta gratuitamente dall' egregio prof. G. Majer. Più esattezza signor Cifra.

Una domanda. *Resiutta 11 agosto 1885.* Per effetto delle convenzioni ferroviarie ogni viaggiatore farà benissimo procurarsi e portar seco il regolamento e le famose tariffe; altrimenti non sarebbe al caso di poter spiegare il fatto successo questa mattina sulla linea Udine-Pontebba e precisamente alle stazioni di Resiutta e Moggio.

Il fatto poi è sì enorme, che val proprio la pena di chiedere una spiegazione alla Direzioze delle Ferrovie, e, per non fargli torto, anche all' Ispettore della linea; tanto più poi la spiegazione è necessaria inquantochè il sullodato regolamento e le deliziose tariffe lasciano un po' all'oscuro chi, come lo scrivente Analfabeta, trovasi imbrogliato nello sciogliere enigmi.

Stamattina adunque diversi viaggiatori, più o meno di lungo corso, aspettavano da oltre mezz' ora alla stazione di Resiutta per partire col treno 333 proveniente da Pontebba.

Per caso il treno entrava in stazione *in orario*, e nessuno del personale addetto avea pensato alla distribuzione dei biglietti.

Un facchino corre a chiamare il capo stazione, ancora allora tra le braccia di Morfeo, ed intanto un secondo facchino distribuisce alcuni biglietti, ma non a tempo per soddisfare a tutte le richieste.

Il capo stazione in fretta e furia discende dal suo gratuito appartamento e giunge appena per poter ordinare la partenza del convoglio.

Un viaggiatore, proprio uno dei primi arrivati, ma fortunatamente non di lungo corso, rimane senza biglietto — avverte il personale del treno, entra in una carrozza e discende a Moggio. Il conduttore avvisa quel capo stazione del biglietto da pagarsi, ma il capo stazione fa pagare anche una sopra tassa di centesimi dieci, cioè una metà di più del prezzo del biglietto.

Dopo giuste proteste il viaggiatore pagò. Si trattava in fine di poca cosa.

Ma poca cosa o grande, è egli legale il procedere dei Capi stazione di Moggio e Resiutta? A che servono gli articoli 15 e 33 del Regolamento? I Capi stazione sono obbligati o no ad osservare quelle disposizioni?

Intanto, e sino a ragione conosciuta, il nostro viaggiatore sostiene a buon diritto la illegalità e la inconvenienza.

Analfabeta.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri. I signori azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 16 agosto corr. alle ore 11 antim. in un locale in Via Rialto n. 15,

Bazar monstre. L' infaticabile proprietario del Bazar a 45 centesimi, situato in Mercatovecchio, ha voluto fare una gradita sorpresa ai cittadini colla nuova riapertura del Bazar (che era stato chiuso parecchi giorni) ridotto a nuova foggia e completato da una infinità di bellissimi articoli di assoluta novità.

L'apertura del Bazar, splendidamente illuminato, ebbe luogo l' altra sera, e fu talmente frequentato dal numeroso pubblico sino a tardissima ora, da riescire in certi momenti impossibile la circolazione in quella vastissima sala.

Tutti ammirarono la bella disposizione degli articoli, l'ottimo gusto nella scelta di essi, ed i prezzi ridotti ad una mitezza veramente fenomenale.

In quel Bazar vi sono oggetti di utilità per le famiglie, che si possono acquistare cominciando da 15 centesimi sino a parecchie lire; vi sono poi articoli di lusso e di fantasia da 15 centesimi in avanti, sino a raggiungere lire 150 l' uno.

I lampadari di vetro della fabbrica di Murano furono da tutti ammirati per la semplicità della forma e il buon gusto artistico. Essi formano una vera specialità, e sono senza dubbio degni di venir collocati nei saloni i più aristocratici ed i più esigenti.

Vi è poi una infinità di oggetti casalinghi in ferro battuto, in stagno ed in altri metalli, utilissimi alle famiglie, ed a prezzi modicissimi.

Concludendo, il nuovo Bazar di Mercatovecchio (e tale può veramente chiamarsi perchè del tutto riformato e perchè venne abolito il prezzo fisso di 45 centesimi) è degno di esser visitato, sicuri che qualunque persona troverà in esso tutto ciò che la fantasia può immaginare di più svariato e di più assortito.

Risposta. Nel numero di lunedì del nostro giornale venivano stampate le seguenti parole:

Festival. Oggi abbiamo ricevuto una lettera portante il timbro: *Impresa festival udinese,* in risposta all' articolo inserito sabato sul nostro giornale portante la sigla *ft.*

Da detta lettera rileviamo cose che sapevamo, che cioè metà dell' introito netto era devoluto a scopo di beneficenza. Ora cade la domanda: e l' altra metà? »

Alla quale certo sig. Conti rispondeva ieri nella *Patria*:

« D. S. La redazione del *Giornale di Udine*, in risposta alla soprascritta mia lettera, mi domanda: l' altra metà del reddito netto a chi spetta? Devo francamente rispondere: l' altra metà la passeremo al cronista del *Giornale di Udine* per tante spese e rischi e lavoro non così indifferente che va addossandosi per la riuscita del grande festival.

Per l' impresa
Alessandro Conti. »

Devo far osservare al sig. Conti che fu una insinuazione bella e buona quella di attribuire tale domanda al cronista del *Giornale di Udine.* La sua lettera era indirizzata al sig. *ft* ed a *ft* spettava rispondere e rispose facendo una domanda.

Oggi risponde intanto il *Cronista*, lasciando all' *ft* la libertà di scendere in campo. *E le dirò sig. Conti che non ho bisogno che facciano dei festival per poi portar a me i denari; che mai ho ricorso alla pubblica beneficenza per ingrossare il mio borsellino, e nemmeno ora mi darò a farlò.* Mi permetta di farle osservare poi, che la domanda che si fece sul nostro giornale non era fuori di proposito perchè il pubblico ha diritto di sapere dove, come e per chi spende i suoi denari, e lei poteva benissimo rispondere in termini più convenienti e meno offensivi.

Da che è fondata Udine non s'è visto che un festival ed una beneficenza qualsiasi abbia servito a speculazione.

Fin dalla prima lettera del *ft* si lodava l' atto filantropico cui volete conseguire. Voi volete aiutare i poveri e sta bene, col festivale darete lavoro a molti operai, contribuirete al buon commercio della città, fosse pure per una giornata, e va benissimo, ma noi abbiamo fatto pur giusta cosa, almeno crediamo, di chiedere ciò che il pubblicà voleva sapere.

Ora che voi vi presentate quale una **impresa** noi non abbiamo che ridire, certi che l' autorità cui spetta, studierà il vostro piano e se meritevole di appoggio non mancherà di soccorervi.

Come cronista poi dico all'*impresa* che non fu con secondi fini che noi abbiamo scritto, poichè mai ci siamo curati ne ci cureremo di chiedere notizie riguardante il *festival*, se ci saranno date, faremo come abbiamo fatto dell' *ft.*

La sdrondenade. Due o tre mascalzoni qualunque avevano lungo la giornata di ieri invitato una cinquantina di monelli, per effettuare una delle solite *sdrondenade* (che è una specialità di Udine), volendo con questo ridere alle spalle di due sposi, cui Imene aspettò un po' tardi per unirli in matrimonio.

Ieri sera alle 8 tutta la comitiva era all'ordine, e da quanto pare regolarmente prestabilita l'ora e il luogo, che fu per l'appunto il piazzale avanti il palazzo Tellini ex Belgrado.

Uno dei caporioni, acceso che ebbe un grandissimo fanale di carta, foggiato a pallone, diede il segnale della partenza. E che strida assordenti, che rumore, che fracasso con quei molteplici strumenti da cucina!... Era un frastuono da non dire, un concerto diabolico addirittura.

Arrivati in via di Mezzo davanti l'abitazione dei due sposi, il concerto si fece ancora più rumoroso; e il pubblico accorso, anzichè disperdere quei malcreati, rideva a crepapelle.

Forse, da quanto pare, questa sera si ripeterà la disgustosa scena, sicchè è bene lo sappia l'ufficio di Pubblica Sicurezza, perchè possa all' effetto impedire un atto veramente incivile e disgustoso.

Fanciullo smarrito. Ieri venne da noi una povera madre a pregarci di pubblicare due righe, implorando autorità e cittadini onde vogliano prestarsi a ricercargli il figlio Domenico Pacci, che da ben nove giorni manca di casa.

Esso indossa un vestito di color caffè di tessuto cascami, camicia bianca e turchina, faccia tonda, capelli neri; ha otto anni.

Pare impossibile che in nove giorni le guardie non abbiano d' aver veduto questo piccolo lazzarone. Egli deve dormire all' aperto e vivere d' elemosina.

La madre fa appello a tutti e piangendo prega di prestarsi onde in qualche modo ridonarle il figlio certo il di lei dolore avrà un eco in ogni padre ed in ogni madre.

Morte istantanea di un cavallo. Questa mattina alle ore 6 1|4, in Via Zanon, difronte la Chiesa di S. Nicolò, un Tenente d'Artiglieria cavalcava un bellissimo cavallo Inglese. Quando fu dirimpetto l'ex casa Politi, la bestia cominciò a tremare e non era caso da farla muovere del sito. Il cavalliere a stento la fece camminare fino difronte la Chiesa suddetta. Colà arrivato si vede il cavallo impennarsi, poscia fare un quarto di giro a sinistra e cadere a terra rimanendo immobile e gettando sangue dalla bocca, dalle narici e dalle orecchie ecc. Dopo dieci minuti circa non dava più segni di vita. Infatti era morto. Dal modo con cui quella bestia si è gettata a terra devesi attribuire che fosse stata affetta da qualche grave malore.

Il giovane Ufficiale si è salvato per miracolo perchè chi era presente lo credeva sfracellato. Il cavallo apparteneva ad un Maggiore del reggimento Genova, cognato del giovane ufficiale.

Il cavallo è stato trasportato sul sito del seppelimento.

Congresso internazionale degli agricoltori. A Buda-Pest si terrà verso i primi di ottobre un congresso degli agricoltori europei. Fra i quesiti posti all'ordine del giorno troviamo il seguente:

« Quale sarà lo sviluppo probabile della concorrenza delle materie prime dai paesi d'oltre il mare e di quelli che si trovano in una situazione analoga? Possiamo sperare che la concorrenza trovi in un avvenire vicino un ostacolo naturale al pericolo presente, o conserverà la sua forza attuale, anche se diminuisce momentaneamente, sino ad un epoca impossibile ora a prevedersi, oppure aumenterà ancora?

« Se è vero che la concorrenza conserva il carattere attuale, o che debba aumentare, quale direzione dovremo dare allo sviluppo della nostra economia politica in generale e dell'agricola in particolare, per opporsi alla situazione essenzialmente cambiata? Quali sono i mezzi e le viste pratiche per questo sviluppo?

« Quali misure transitarie devono venir prese dal produttore e dallo Stato se la concorrenza aumenta rapidamente, quali risoluzioni internazionali sono necessarie affinchè la grande trasformazione agricola possa farsi senza gravi scosse e con minori danni possibili? »

A questa grande riunione di agricoltori europei venne pregato d'intervenire il senatore Pecile: e sarebbe certo un gran bene che anche qualche voce italiana si facesse sentire nelle gravi questioni che in quel congresso si agiteranno. *(Boll. Ass. Agr. Friul.)*

Il raccolto del frumento. Dalle notizie telegrafiche sul raccolto del frumento, testè pervenute al Ministero di Agricoltura risulta che la quantità raccolta stà alla media nel rapporto di 81, 87 a 100, e che è per 11|100 di qualità ottima, per 81|100 buona, per 6|106 mediocre e 2|100 cattiva. Il raccolto di quest'anno ascenderebbe a ettolitri 41,672,000.

Siamo molto al disotto del raccolto medio, che è calcolato in ett. 50,898,408.

Nelle dodici regioni del regno il raccolto andò così ripartito:

Piemonte, ettolitri 1,634,057 — Lombardia 2,440,658 — **Veneto 2,154,370** — Liguria 629,930 — Emilia 4,795,479 — Marche ed Umbria 3,231,039 — Toscana 3,766,475 — Lazio 1,300,200 — Meridionale Adriatica 5,168,609 — Meridionale Mediterranea 9 milioni 936,711 — Sicilia 5,875,905 — Sardegna 738,579.

La diminuzione, rispettivamente alla media degli anni precedenti, fu intesa in tutte le ragioni della penisola.

La ingente perdita complessiva di quasi 9 milioni di ettolitri è una dolorosa conferma delle sofferenze crescenti della nostra agricoltura.

Gli accademici agitatori del partito agrario e il Governo che non ha penato molto a contentarli colle buone parole, dovrebbero meditare su queste cifre e convincersi che l'agricoltura italiana ha bisogno di soccorsi pronti e radicali.

Quanto si risparmia in Italia. Fino al primo luglio, si sono portate quest'anno alle Casse postali di risparmio lire 63,684,927,57.

I rimborsi chiesti nello stesso spazio di tempo giunsero a 48,521,490.32 lire.

Si trovavano, al principio del mese scorso, 159 milioni e mezzo depositati nelle Casse postali.

Piccola disgrazia. Un vetturale che andato al campo di Majano per accompagnare la moglie di un ufficiale, si vide rovesciata accidentalmente la carozza nel fosso della strada, lungo la riva di Treppo Grande. Fortuna per lui e per la signora che ne uscirono incolumi; non così può dirsi del cavallo che riportò tali contusioni da sperare già poco di lui.

Il secondo giorno del mercato di S. Lorenzo. È noto che questo mercato per la stagione in cui scade non presenta mai quel contingente di animali bovini che sogliono dare i mercati di S. Catterina, S. Valentino, ecc. Però ieri, basati sull' esito della prima giornata, si credeva certo una doppia concorrenza, tanto più che ieri mattina si vedeva un certo movimento che si avrebbe potuto presagire un mercato assai più florido di quello che realmente fu. Si contava circa 2200 capi in sorte.

Oltre alla deficienza di bestie bovine mancarono i compratori d' altre provincie. Quindi il risultato della giornata si ridusse a circa **50** affari, la maggior parte su vitelli, sorani e qualche vacca da latte. I prezzi si mantennero sempre stazionarii.

Cavalli, tanto ieri l' altro che ieri, furono in bel numero, ma quasi tutti di poco valore, però si fecero molti contratti di compra-vendita. Oggi poi sarà grande, se si vedranno mille bestie bovine e cinquanta cavalli sul mercato.

Lazzaretto. Ieri venne aperto il Lazzaretto per l' accoglimento di un caso di difterite.

Speriamo che si torni a chiudere presto e magari in giornata.

Scenacce. Fu arrestata stanotte la troppo generosa Bella o Antonietta. Era ubbriaca fradicia ed usciva in improperi i più vituperosi contro tutto ciò che rappresenta l'ordine.

Un individuo per disordini in mercatovecchio dopo la mezzanotte.

Ferimento. Oggi alle ore 2 ant. scortato dalle Guardie di P. S. si presentò al Civico Spedale certo Dal Goss Luigi d' anni 31 per leggera ferita lacera alla regione sopra-orbitale sinistra guaribile in 2 giorni.

Arresto. Un individuo, perchè si divertiva a parlare da solo al Caffè Nuovo e non volendo allontanarsi essendo l'ora di chiudere, venne arrestato.

Teatro Minerva. *Come la luce la verità è chiara*, e chi si prendesse la briga di recarsi al Minerva a sentire l' *Ebrea* si convincerebbe che ciò che abbiamo detto è quanto veramente merita lo spettacolo. Riuscita completa, e ogni sera più gli esimii artisti con la valentia che li distingue, ci fanno gustare ed apprezzare i loro meriti e la classica musica dell' Halevy.

Herz, Mancini, Mazzolani e Gasperini s'ebbero jeri sera applausi senza fine e giustamente meritati.

Questa sera riposo. Domani *Ebrea.*

Sordità, tossi, etisia, asma, catarro, epilessia, nevrosi, virilità esausta. (Vedi avviso in quarta pagina). *Raccomandiamo.*

Evangelista Sponghia

non è più. Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere ieri nell' età di 76 anni, amato e stimato da tutti quelli che lo conoscevano.

Ai frequentatori del teatro sembrerà strano il non vedere più quel bel vecchio fiero e impassibile alla porta del Minerva e del Sociale a chiedere il biglietto.

Evangelista Sponghia lo si potrebbe benissimo chiamare il veterano degl' inservienti teatrali, perchè fin da giovane prestò l' opera sua.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa n. 28 Via Grazzano. La salma sarà tosto portata dalla Chiesa al Cimitero.

Tribunale Correzionale di Pordenone

Siccome vari giornali hanno nell' annunciare questo processo, sviata la verità, così veniamo pregati di far di pubblica ragione i fatti nella loro integrità, cui noi di buon grado ci prestiamo:

Mercoledì passato si è svolto davanti a questo Tribunale il processo contro l' avv. L. D. Galeazzi, accusato, come abbiamo detto altra volta, di oltraggio ad un funzionario nell' esercizio delle sue funzioni e per causa delle stesse. La difesa era sostenuta dal chiarissimo avv. A. Muratori di Firenze.

Il pubblico si è molto interessato a questo dibattimento, non tanto pel fatto speciale che vi diede origine, il quale perdeva ogni importanza dopo le franche e leali dichiarazioni di rispetto e di considerazione pel magistrato che ritenevasi offeso, pronunciate dall' imputato al principio della seduta, quanto per la questione giuridica di cui trattavasi nel risolvere la quale i pareri erano assai poco concordi. E la sentenza del Tribunale, che pronunciò non farsi luogo a procedimento, diede pure argomento in città a infiniti commenti e mantenne la stessa divisione nelle opinioni, essendochè alla maggioranza dei profani ripugna l' ammettere, come taluni vogliono, che nel Codice possa esservi una qualche lacuna e ch' esso non contempli il caso sul quale doveasi decidere.

Vedendo che fuori dell' aula tribunalizia continua animata la discussione, in base ad informazioni non sempre esatte, crediamo utile di esporre brevemente il fatto ed i considerando della sentenza.

L' avv. Galeazzi chiamò in giudizio avanti il Pretore un suo debitore per ottenere da questi il pagamento di 80 lire dovutegli per competenze in una causa trattata nel 1880. Negando il debitore l' esistenza del credito, fu ammessa ed assunta una prova testimoniale introdotta dal Galeazzi; ed in seguito venne pronunciata dal Pretore una sentenza nella quale, non ritenendo raggiunta la prova di quel credito, deferì d' ufficio al Galeazzi il giuramento. Contro tale sentenza non fu interposto appello, e venne prestato dal suddetto avvocato il giuramento deferitogli. Fu dopo di ciò che l' avvocato Galeazzi presentò all' udienza una scrittura nella quale così si esprimeva:

« Il giudice anzichè negli atti e nei « documenti di causa, si basa sopra « supposizioni, sopra dicerie, sopra pet« tegolezzi, sopra riferte *ad auriculum*, « sopra malignità. In verità il giudicare « in tal forma, non è degno di magi« strato rispettabile ed avveduto e non « è conforme a quel rispetto che possono « esigere i litiganti che operano con « lealtà e secondo il loro diritto. »

Come prescrive la legge, l' originale di tale scrittura rimase in atti e la copia, vistata dal Pretore, venne rimessa al procuratore della controparte.

Informato dell' accaduto, il Pubblico Ministero promosse il procedimento penale, e l' avv. Galeazzi fu quindi chiamato a rispondere per oltraggio a sensi dell' art. 258 cod. pen.

Ora la sentenza pronunciata nel 6 corr. da questo Tribunale, e non accolta, come si asserisce nell' *Adriatico*, in seguito al dibattimento, dopo avere esclusa una eccezione pregiudiziale opposta dalla difesa (per la quale a mente dell' art. 580 C. P. volevasi escludere la esistenza dell' azione penale), dichiarò sussistere in modo evidentissimo l' elemento *intenzionale* da parte dell' imputato; essere indubbiamente oltraggiose le frasi scritte dallo stesso contro il magistrato; — aversi tutti gli altri estremi voluti per la esistenza del *materiale* di quel reato; — ma non potersi pronunciare condanna per la mancanza di uno solo di tali estremi, perchè cioè, l' art. 258 contempla e punisce soltanto l' oltraggio *verbale*, e non quello *scritto*.

Il Tribunale ritenne invece sussistere tutti gli estremi dell' ingiuria scritta di *azione privata* contemplata dagli art. 583, 585 Cod. P., e per questo esso non potè condannare, non avendo il Pretore avanzato querela ma essendosi limitato ad informare l' Autorità Superiore all' unico scopo di tutelare la dignità del proprio ufficio.

La sentenza stessa, rese la più ampia giustizia al Pretore ed alla condotta da lui tenuta; e giova poi osservare che la detta sentenza approva esplicitamente anche il giudicato dello stesso Pretore che aveva dato origine al risentimento dell' avv. Galeazzi.

Riassumendo tale giudicato, porrebbe in evidenza il fatto enorme che la legge non tutela il magistrato il quale, nello esercizio delle sue funzioni o in causa delle stesse, venisse oltraggiato per iscritto.

TELEGRAMMI

Madrid 11. Ieri 26 casi e 21 decessi, in 31 provincie 3715 casi e 1385 morti. Mancano altre provincie.

Madrid 11. L' Arcivescovo di Siviglia è morto di cholera.

Teheran 11. Duemila persone furono impiegate a fortificare Herat. Grande entusiasmo negli abitanti, decisi di difendere la città nel caso di un attacco dei russi. Questi perdettero di già quattromila uomini in causa dell' insalubrità del territorio turco-manno.

Berlino 11. La Conferenza telegrafica costituì oggi due commissari. La Commissione delle tariffe elesse a presidente Boumer delegato austriaco e a vicepresidente d' Amico delegato italiano.

Marsiglia 10. Oggi 35 decessi di colera. L' Ospedale del Pharo, aperto stamane, ricevette 12 malati.

Brindisi 11. Stamane è giunto l' yacht *Amphitrite* con a bordo il Re di Grecia.

Sassari 11. Nel territorio fra Bruduso ed Ala dei sardi si è sviluppato un incendio nei boschi di passati causando un danno di 60 mila lire a Bruduso, e di mezzo milione ad Ala dei sardi. Ignorasi la causa.

Parigi 11. La Camera di commercio di Marsiglia diresse al ministro del commercio una protesta contro le esagerate quarantene ordinate in Ispagna e a Gibilterra contro le provenienze di Marsiglia. Si domanda al ministro che agisca energicamente per farle cessare.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 31.) Grani. Martedì mercato scarso pel tempo piovoso durante la notte e per la concorrenza del mercato mensile di Codroipo.

Frumento più domandato e quindi sostenuto nei prezzi. Segala idem. Il granoturco per le benefiche pioggie cadute seguì ribasso, e i contratti seguirono facili ed in discreta quantità.

Giovedì mercato discretamente fornito ed attivissimo negli affari in tutti i cereali i quali si sostennero nei prezzi.

Sabbato mercato fornito ed assai animato nelle contrattazioni di frumento e segala. Pronti incontri nel granoturco a prezzi in discesa stante la pioggia che riparò agli incipienti danni della siccità.

Rialzarono: il frumento cent. 30, la segala cent. 9. Ribassò il granoturco c. 3.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 13.50 a 14.50, granoturco da 11.25 a 11.75, segala da 9.25 a 9.30, saraceno —.—.

Giovedì frumento da 14.00 a 15.00, granoturco da 11.00 a 12.00, segala da 9.00 a 9.60, saraceno —.—.

Sabato frumento da 13.50 a 15 00, granoturco da 11.00 a 11.60, segala da 9 25 a 9.50, fagiuoli di pianura —.—

Foraggi e combustibili. Martedì debolissimi.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60, secondo lire 1.40; id. terzo lire -.—, seconda qualità, taglio primo lire -.—, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.60, 1.40, id. di dietro l. 2.00 1.60.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.1	750.0	749.9
Umidità relativa	53	43	67
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	NW
Vento (veloc. chil.	10	2	2
Termom. centig.	24.2	27.7	23.1

Temperatura { massima 28.4, minima 17.9

Temperatura minima all'aperto 16.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 agosto

R. I. 1 gennaio 92.73 — R. I. 1 luglio 94.90
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.25	a 202.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 11 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	680.—
Londra	25.20	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	843.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.92 ½ —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 10 agosto

Inglese	99.— 11/16	Spagnuolo	—/—
Italiano	93.— 5/8	Turco	—/—

BERLINO, 10 agosto

Mobiliare	459.60	Lombarde	216.50
Austriache	482.50	Italiane	95.10

Particolari.

VIENNA, 12 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.70; Id. Aust. (arg.) 83.35
Id. (oro) 109.05
Londra 125.50; Napoleoni 9.93 ½

MILANO, 12 agosto

Rendita Italiana 5 0/0 94.95, serali 95.00

PARIGI, 12 agosto

Chiusa Rendita Italiana 94 45

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1884.

Municipio di Pordenone.

Avviso di Concorso.

A tutto il 5 settembre p. v. è aperto il concorso presso questa scuola Tecnica pareggiata al posto di prof. reggente di Geografia e Storia - Diritti e Doveri cui va annesso l' annuo stipendio di lire 1344.—.

Le istanze dei concorrenti dovranno essere corredate dalle patenti d' idoneità e dagli altri documenti richiamati dal più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero e diramato ai Municipii delle principali Città del Regno.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio e sarà operativa in via d' esperimento pel solo anno scolastico 1885-86.

Pordenone 9 agosto 1885.

Il Pro Sindaco, A. SCANDELLA.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci